pisia, continuandolo giusta il bisogno. La dose di questa Cioccolatta si regola come abbiamo detto della Solutiva, la quale si dovrà frapporre da tempo in tempo per iscaricare quelle feci, che fossero state commosse, e non espulse.

CIOCCOLATA FEBBRIFUGA.

Toglie questa Cioccolata ogni sorta di febbre intermittente, erratica, quotidiana, terzana, quartana, semplice, doppia ecc. purchè si osservino esattamente le regole, e cautele seguenti. Deve primieramente il febbricitante essere ben purgato, o colla Cioccolata Solutiva, o con quel solvente, che sarà giudicato convenevole dal Medico, cui sarà commessa la cura, replicando la purga secondo l'esigenza del male, e la qualità degli umori più, o meno depravati, e ribelli. Secondariamente deve consigliarsi con chi lo assiste toccante il salasso, il quale benchè non sia sempre necessario nelle intermittenti, in molti casi però non può essere ommesso senza grave pericolo, come esservano alla giornata i Professori dell'Arte Medica, al parer de' quali pure s'aspetta regolare la qnantità del sangue giusta lo stato dell'infermo. In terzo luogo è necessario osservare che le viscere siano molli, ed arrendevoli, cioè senza ostruzioni; e se in queste si scorgesse qualche impegno, dovrassi prima di passare alla febbrifuga, praticare la Cioccolata deostruente, o qualche altro rimedio disoppilativo, a beneplacito di chi dirige l'ammalato. Premesse queste cose, si potrà con ogni sicurezza porgere al paziente qnello medicamento, coll'avvertenza di darlo in declinazione della febbre quando questa sia terzana semplice, o doppia, avendo pronta una buona tazza di decozione calda di Te, o di Salvia, o altra simile da presentarsi al febbricitante subito avanti, o dopo detta Cioccolata. In tutte le altre febbri si potrà dare nel principio del parossismo, o poche ore prima, sempre però colla bevanda delle sudette decozioni, o di qualche altra più amata di Cardosanto, assenzio, o centavrea minore ecc. da prendersi prima, o dopo a piacere. La dose è simile a quella delle due precedenti da continuarsi per dodici giorni successivi, coll'avvertenza di pigliarla ne' giorni liberi quattr' ore prima di desinare, o due dopo cena stando alle regole della dieta. Conservano questi rimedj l'intiera loro virtù per quattro, e più anni.

Per la storia di Mergoscia — Nel pr. p. fascicolo abbiamo rinfrescata la memoria d'un valente fonditore di campane dell'ameno paesello di Mergoscia. Aggiungiamo per la sua storia un monitorio della Curia vescovile di Como in data 31 gennajo 1733. È a proposito di detentori di carte e redditi della mensa nel territorio di Mergoscia, Minusio e Brione, nè abbisogna di spiegazioni. Lo trascrivemmo nell'Archivio di Stato di Lucerna:

Noi Girolamo Gastano Durino Dottore dell'una, e d'altra legge Proton. Ap.lico Can.° della Cathedrale di Como, e di M.° Ill.mo e Reverendissimo Giuseppe Olgiatti Vescovo di Como, con quel sp.le e temporale Vicario Gen.le à tutti li Rev.di Abbatti, Priori, Preosti, Archipreti, Rettori, Curati, e V.Curati delle Chiese tanto regolari, quanto secolari della Citta e diocesi di Como salute nel sig.°. Li è stato esposto per parte delli Regenti, ed Omini del Com.ne di Margoscia Pieve di Locarno, che alcune persone, li nomi de qnali non si sanno in perditione dell'anime loro, ed in grave danno di ditta Communita e de Comm.ni di Minusio e Brione collegati indnbitam.te

detengano ocultano, usurpano ed occupano, ô sano chi indebitam.te ha, detiene, occupa, ed usurpa Terreni, Possessioni, Termini di finanpe di Territorio, Instromenti ed altre scritture publiche e privatte, spettanti alli detti Comm.ni Collegati di Margoscia, Minusio e Brione, non si curando di restituire, sodisfare, o ricolltare come devono; sopra di che li anno richiesto, che gli provedissimo per Giustizia;

Per il che parendosi giuste la sua dimanda, e volendo noi provedere, come conviene di giustizia; In virtu delle pr.li nostre commettiamo, e comandiamo à voi suditti, ed a chiascuno di voi, quale per esecut.ne desse, e per parte di d.ti Reg.ti ed Omini di Margoscia sarà richiesto in Virtu di S.ta Obedienza, e sotto pena della suspensione à Divinis, che nelle nostre Chiese, ed alla presenza del Popolo, mentre si cellebrano le Messe, e divini Officii per tre volte, e tante, quante sarà bisogno, avisiate publicam.te da parte nostra tutte le personne di qualsivoglia stato, grado e conditione, le quali ocultano, usurpante, o indebitam.te detengono nascosti, li detti benni scritture, rag.ni o qualsivoglia cosa di esse in pregiudizi di detti Comm.ni, che in termine di nove Giorni doppo la publicazione della pres.te monitoria, de quali nove Giorni glie ne assegniamo tre per il p.o, tre per il 2do, e li altri tre per il 3o ed ultimo termine, e Canonica Monit.ne debbano sotto pena di Scomunica avere intieram.te restituto e satisfatto, alli sud.ti esponenti ciò, che detengono, usurpano, ô anno tolto ed avuto delli sud.ti Beñi Scritture, rag.ni ô altrim.ti; e Coloro che anno notizia, o sono in qualche modo informati di tali usurpatori, detentori, ocultatori, li debbano avere rivelati, e manifestati nelle mani dell' Infra.to Ca.lliere, ô pure del R.endo Canon.o Nicola Rosalino noti, confidenti à detti esponenti, in modo che faccia fede in Giudizio e fuori: altrimenti passato detto termine si procederà contra di loro alla Scomunica sudetta, dalla quale non potranno essere assolutti, se non con espressa facoltà auta da Noi, fatta prima la restituzione o rivellaz.ne concessa ò concordato con detti esponenti.

Dichiarando però, che dalle rivelaz.ni, che si faranno in esecuz.ne della pres.te monitoria, non si possa valere alcuno, se non per agere civilm.te, e per Civile Interesse, altrim.ti esse non facino fede in Giudizio, ne fuori.

Dat. in Como dal palazzo Vescovile il di 31 Genaro 1733

Signata S. S. Durino Vic. Gen.le
Sott.q. Pavolo Orazio Schenardi Not.o Vescovale.

La pres.te Copia concorda da parola in parola con altre simili Copia in stampa emanate dalla Curia Vesc.le di Como, con le cassature, ed agionte come in quelle dà me letta e collazionata ed in fede.

Sub. Nicola Rosalino Can.o Not.o Ap.lico concorda la pres.te Copia con quella afissa alla Porta della V.da Chiesa di S.to Antonio eretta in Locarno da me veduta, ed collazionata ed in fede.

I.o Andrea Varena Not.o di Locarno mi sottoscrivo questo dì 14 Febraro 1733.